



Città di
Castelfranco Emilia



UFFICIO DI PIANO
PIANO URBANISTICO GENERALE



Con il contributo della L.R. 15/2018
Bando partecipazione 2026 – Linea A

CASTELFRANCO EMILIA

Voci · Luoghi · Sguardi

Per immaginare il futuro, a partire dal territorio di oggi

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Focus

ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

30 SETTEMBRE 2026

18.30-20.00

Incontro in presenza (Municipio)

22 PARTECIPANTI

GRUPPO DI COORDINAMENTO

X	Componenti della Giunta Comunale
X	Componenti dell'Ufficio di Piano
X	Garante della comunicazione e alla partecipazione

COMPONENTI DEL TAVOLO

X	Associazione E Castelfranco Emilia
X	Polisportiva Castelfranco Emilia ASD APS
X	Arquè APS
X	Consulta Coldiretti
X	Federconsumatori Prov.Modena
X	Cittadinanza Attiva Emilia Romagna APS
X	Arcispazio Piumazzo ASD APS
X	Associazione GASC'E' APS
X	FIAB Ambiente e bicicletta di Modena APS
X	La città degli alberi
X	Spallanzani.DOC APS
	Polisportiva Gaggio ASD APS
	Circolo ARCI "Gianfranco Preti" Manzolino APS ASD
	Fondazione di partecipazione C.E.R. comunità futura
	Auser Volontariato di Modena ODV

Conduzione e reporting a cura di Atelier progettuale Principi Attivi

PREMESSA

Il Comune di Castelfranco Emilia ha avviato la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), lo strumento previsto dalla L.R. 24/2017 che sostituisce PSC, POC e RUE. Il percorso partecipativo «Voci · Luoghi · Sguardi» accompagna questo lavoro in due fasi. La prima, da settembre 2026 a maggio 2027, contribuisce al Quadro Conoscitivo Diagnostico: la parte del Piano che descrive e interpreta lo stato del territorio e orienta le scelte successive. La seconda riguarderà la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

Il 30 settembre 2026 si è svolto l'incontro di condivisione iniziale del **Tavolo di Negoziazione, l'organismo che coordina il percorso**. La giornata è stata articolata in **tre focus group**: associazioni di categoria e ordini professionali; organizzazioni della società civile (associazioni sociali, culturali e ambientali, comitati e consulte); assessori e consiglieri comunali.

Gli incontri hanno presentato il Piano e il percorso partecipativo, raccolto domande di chiarimento e avviato una prima ricognizione dei temi da approfondire.

RIFERIMENTI E IMPEGNI DEL COMUNE

Tre riferimenti regolano il percorso:

- **la L.R. 24/2017**, che disciplina la formazione del PUG e la partecipazione al procedimento;
- **la L.R. 15/2018**, che definisce requisiti, tempi e garanzie dei processi partecipativi sostenuti dalla Regione, nell'ambito della quale il percorso è stato certificato e finanziato;
- **il Regolamento comunale di Democrazia Partecipativa**, che disciplina gli strumenti locali di partecipazione e sostiene l'accessibilità delle occasioni di confronto.

Diritto alla buona partenza. Il Comune si è impegnato a non adottare atti che anticipino o pregiudichino gli esiti del percorso partecipativo. Chi partecipa deve poter conoscere l'oggetto del confronto, i margini di intervento e gli elementi necessari per contribuire. La fase informativa di ottobre e i quaderni che accompagnano i verbali rispondono a questa esigenza.

Diritto di seguito. La prima fase si conclude con il Documento di Proposta Partecipata, sottoposto alla validazione del Tecnico di garanzia regionale. Secondo gli impegni assunti, il Comune ne prende atto entro 20 giorni dalla validazione e approva, entro i 60 giorni successivi, un provvedimento con le proprie valutazioni. Rende pubbliche le motivazioni delle decisioni e dà conto del contributo partecipativo nel Quadro Conoscitivo Diagnostico e negli atti del Piano. Le questioni che riguardano le scelte future vengono consegnate alla fase sulla Strategia.

I VERBALI E I MATERIALI COMUNI

Ciascun verbale restituisce le riflessioni specifiche emerse nel relativo focus group, organizzate per temi. Le domande e le proposte mantengono il loro carattere aperto e non sono presentate come decisioni già assunte.

Ai tre verbali sono allegati due materiali comuni di lavoro:

- **indice dei temi per il Quadro conoscitivo** - una prima ricognizione delle questioni emerse nell'insieme dei tre focus group, da verificare e integrare;
- **le domande del confronto – ipotesi da validare** - una bozza delle domande di partenza, da discutere e perfezionare prima di utilizzarle negli incontri e negli strumenti di ascolto.

I contenuti informativi e i chiarimenti forniti durante gli incontri sono stati riorganizzati in tre quaderni, anch'essi comuni ai verbali:

- **Quaderno informativo 1 – Glossario**: il significato delle parole e dei concetti utilizzati nel percorso;
- **Quaderno informativo 2 – Il Piano. Che cos'è, come si fa**: contenuti, procedimento di formazione e responsabilità relative al PUG;
- **Quaderno informativo 3 – Il Percorso. Temi, tappe, modi per contribuire**: organizzazione delle attività, ruoli dei diversi soggetti e impegni sull'utilizzo degli esiti.

RIFLESSIONI EMERSE DAL CONFRONTO

Questa sintesi raccoglie le riflessioni emerse dal confronto nel gruppo, organizzate attorno ad alcune voci tematiche. Queste voci sono state poi scelte per un approfondimento nel glossario PUG.

Quadro conoscitivo

Le associazioni portano una conoscenza del territorio costruita attraverso attività continuative, osservazioni dei luoghi e proposte già presentate all'amministrazione. Questo materiale comprende esperienze sul verde, sulla mobilità e sull'uso degli spazi collettivi. Recuperarlo permette di riconoscere le questioni rimaste aperte e di verificare come siano cambiate nel tempo.

La raccolta dei contributi richiede modalità diverse. Le risposte individuali possono descrivere esperienze e difficoltà quotidiane; il confronto dentro le associazioni consente di mettere in relazione punti di vista di persone di età e condizioni differenti. Le domande vanno quindi valutate anche in base al tipo di conoscenza che si vuole raccogliere.

Strategia

Prima di progettare un'opera occorre chiarire quale bisogno debba soddisfare e quale uso si immagini nel tempo. La preoccupazione riguarda la possibilità di realizzare strutture che, una volta costruite, risultino difficili da sostenere o poco utilizzate.

L'esperienza delle associazioni che gestiscono spazi e servizi porta a considerare fin dall'inizio le condizioni di funzionamento delle opere. Le risorse necessarie alla cura ordinaria e agli interventi straordinari incidono sulla possibilità di mantenerle disponibili. La direzione del piano deve quindi confrontarsi con ciò che la comunità e i soggetti gestori possono effettivamente sostenere.

Cultura urbanistica

Il linguaggio dell'urbanistica può rendere difficile capire da dove cominciare e quale contributo portare. Anche di fronte a un interesse concreto per il territorio, la quantità di informazioni e la formulazione delle domande possono disorientare.

Serve una spiegazione accessibile del piano, collegata alle esperienze di chi abita e usa i luoghi. Le associazioni possono contribuire a verificare se i materiali siano comprensibili e se le domande permettano alle persone di riconoscere le questioni che le riguardano. Questa verifica aiuta a rendere utilizzabili nel percorso conoscenze che esistono già, ma che non sempre trovano spazio nel linguaggio tecnico.

Consumo di suolo

L'aumento delle superfici asfaltate è indicato come una trasformazione che preoccupa, insieme alla perdita di alberi. Le associazioni ricordano iniziative e proposte già promosse per contenere il consumo di suolo e tutelare il verde, accompagnate dall'attesa di riscontri più concreti.

Queste segnalazioni offrono temi da verificare nel quadro conoscitivo: dove siano avvenute le trasformazioni, quali effetti abbiano prodotto e quali questioni restino da affrontare.

Adattamento

L'esperienza di un bosco di pianura impiantato da alcuni decenni offre la possibilità di osservare nel tempo il comportamento di specie diverse. Sono segnalate piante che si sono adattate alle condizioni climatiche e altre che mostrano difficoltà o stanno morendo.

Il bosco viene proposto come luogo di osservazione e apprendimento utile anche alle scelte future sul verde. La conoscenza maturata nella sua cura può contribuire a ragionare sulle specie da impiegare e sulle condizioni necessarie alla loro crescita.

Dotazioni ecologiche e ambientali

La qualità del verde dipende anche dallo spazio lasciato agli alberi per svilupparsi e dalla possibilità di curarli nel tempo. Una pianta collocata troppo vicino agli edifici può richiedere interventi ripetuti e onerosi. Progettare tenendo conto delle dimensioni che raggiungerà permette di affrontare il problema prima che diventi una difficoltà di gestione.

Le associazioni che hanno in cura parchi e aree alberate segnalano costi di manutenzione elevati, soprattutto per gli interventi straordinari. La presenza del verde va perciò letta insieme alle condizioni che ne consentono la permanenza. Restano da approfondire le modalità con cui sostenere la gestione delle aree esistenti.

Patrimonio

Il territorio agricolo conserva conoscenze legate alla coltivazione e al rapporto con la terra. La loro perdita è indicata come un impoverimento difficile da recuperare. L'attenzione riguarda anche le condizioni di chi lavora in agricoltura e le possibilità per i giovani di avvicinarsi a questo mondo, tenendo conto delle difficoltà economiche.

Accanto ai saperi agricoli, l'esperienza del bosco rende visibile un patrimonio di conoscenze costruito attraverso la cura e l'osservazione delle piante. Le attività con le scuole permettono di dividerlo. Si pone così il tema di come mantenere e sviluppare luoghi che hanno una funzione ambientale e sono anche occasioni di apprendimento.

Giustizia sociale

Le associazioni presenti riconoscono di non poter rappresentare tutti i bisogni della collettività. Alcune esperienze restano poco visibili, soprattutto quando le persone non partecipano alla vita associativa o incontrano difficoltà linguistiche.

Per raggiungere bambini e giovani viene proposto un lavoro dedicato con le scuole, anche perché molte associazioni faticano a coinvolgere le generazioni più giovani. Per le persone che comprendono poco l'italiano si suggeriscono contatti più mirati e questionari in altre lingue.

La possibilità di contribuire dipende dunque dalle condizioni concrete dell'invito. Individuare chi manca e trovare modi adatti per ascoltarlo consente di ampliare la conoscenza dei bisogni, evitando di attribuire agli assenti esigenze definite da altri.

Spazio pubblico

La possibilità di camminare e pedalare viene posta come una qualità da estendere alle strade della città. L'attenzione riguarda la libertà di muoversi nel territorio e la continuità dei percorsi; sono segnalati anche tratti ciclabili non completati.

Il tema supera l'interesse di chi usa abitualmente la bicicletta e riguarda il modo in cui lo spazio stradale può essere utilizzato da persone diverse. Le esperienze e le proposte delle associazioni costituiscono un contributo per leggere dove questa possibilità sia già presente e dove incontri ostacoli.

Dotazioni territoriali

Le strutture sportive, i parchi e gli spazi associativi esistenti sono luoghi attraverso cui si offrono attività e servizi alla comunità, anche nelle frazioni. Le associazioni che li gestiscono chiedono attenzione alla loro fruibilità e alle condizioni necessarie per continuarne l'uso.

La ricognizione delle attrezzature può avvalersi dell'esperienza di chi le segue quotidianamente, distinguendo ciò che funziona da ciò che richiede interventi. Per lo sport, questa conoscenza riguarda anche il rapporto con utenti di età diverse e la presenza dei giovani.

Resta da precisare quali questioni possano trovare risposta nel PUG e quali richiedano altri strumenti o scelte gestionali. La distinzione serve a dare seguito alle esigenze raccolte, mantenendo chiaro il compito del piano.

IL LAVORO DA PROSEGUIRE

Prima dei prossimi appuntamenti, a chi ha partecipato si chiede di:

- **verificare le domande**, valutarne chiarezza e pertinenza, proporre integrazioni o riformulazioni e indicare quali si prestino a risposte individuali e quali a un ragionamento collettivo;
- **perfezionare l'indice dei temi**, controllare che le questioni segnalate siano riconoscibili e aggiungere gli aspetti mancanti o da approfondire;
- **cominciare a elencare luoghi, aree e situazioni di interesse** da portare al confronto, indicando dove si trovano e perché meritano attenzione, in relazione a criticità, risorse o cambiamenti osservati.

Questo lavoro può essere svolto individualmente o attraverso un confronto nelle proprie realtà di riferimento. Le segnalazioni possono essere accompagnate da osservazioni e materiali già disponibili, utili a precisare le questioni da esaminare.